Dentista

Paolo Tamburrino

Bari, via Zara N. 1

ASSR

Cart... e Libr... - Dep. Rag. SANTE SCARAMUCCI - Via Lucrezio Cara, 57 - 59 - 60 Tel. 30.455 - ROMA

On. DIREZIONE GENERALE DI SANITA'

Ministero dell'Interno

R O M A

Il sottoscritto TAMBURINO PAOLO di Vito Pasquale da Castellaneta (Taranto) domiciliato a Bari, Via Zara n.1 appartenente alla classe 1885, si permette avanzare la presente istanza a codesta On.Direzione Generale, sicuro del benevolo accoglimento.

Dal 1903 egli si trasferì a Parigi, per l'esercizio ed il perfezionamento della sua professione di Odontotecnico. Frequentò l'Accademia di Parigi, Scuola Dentaria Francese per la Protesi e chirurgia Dentaria, ed ottenne da detta scuola il Diploma alla Sessione degli esami di luglio 1910, dal 1911 alla fine di luglio 1914, fu aiuto assistente dentista presso il gabinetto fi Ivan Le Diugou a Bordeaux. Scoppiato la guerra tra la Germania e la Francia, il 4 settembre 1914 si arruolò come volontario di guerra nel 1° Reggimento straniero in Francia, col quale prese parte a vari ed aspri combattimenti, se nonchè ferito gravemente, fu ricoverato in varî ospedali ed il 10 ottobre 1916 venne riformato con pensione di prima categoria a vita.

Allorchè le sue minorate condizioni di salute gli consentirono di tornare a dedicarsi al suo lavoro,

riprese in Parigi l'esercizio della sua professione.

Il 19 giugno 1919 abbandonò la Francia e dopo un breve viaggio eseguito nella Spagna a scopo istruttivo, rientrò in Italia al suo nativo paese (Castellaneta) ove pubblicamente e con competenza esercitò la professione sanitaria di Protesi e Chirurgia Dentaria.

Nel 1920 si trasferì con la famiglia in Bari ove abita tuttora, Via Zara n.1, ed anche qui, sia solo sia con concorso di medici, continuò ad esercitare la detta sua professione, indisturbato e con la massima competenza sì da meritarsi la giusta lode di Primari medici, per la sua inapputanbile competenza e perizia.

Durante la guerra mondiale e nel dopo-guerra si succedettero varie disposizioni legislative (Decr. Luog.22 agosto 1915 n.1301 - D.L. 22 marzo 1923 numero 795 - R.D. 16 ottobre 1924 n.1755 - T.U. Legge Sanitaria R.D.27 luglio 1934 n.1265) tendenti al riconoscimento del pubblico esercizio dei Laureati o Diplomati all'Estero rimpatriati in occasione della guerra o nel dopoguerra.

E il sottoscritto si rese sollecito ad avanzare istanze sia nel 1932 pel tramite dell'Associazione Nazionale Mutilati di Guerra a codesto Ecc.mo Mini_

stero, sia all'Ecc.mo Capo del Governo, ed infine il 17 marzo 1933 alla On.Segreteria Generale Federazione Fascista degli Artigiani d'Italia, ma non ebbe fortuna, in quanto le predette Autorità non dettero riscontro alle richieste.

Poichè altri Dentisti muniti di Diplomi Esteri furono regolarmente abilitati allo esercizio della professione in Italia e la esercitano con capacità non superiore a quella del sottoscritto, i cui meriti potrebbero anche risultare maggiori se lo si vuol considerare un benemerito della guerra mondiale a causa e per effetto della sua grande mutilazione, il cui riconoscimento sta nella attribuitogli pensione del Governo Francese, torna con sicura coscienza ad infastidire la Ecc.ma Direzione Generale di Sanità, perchè ai sensi dell'art.367 T.U. Leggi Sanitarie, voglia disporre la sua iscrizione nell'elenco transitorio dei Dentisti abilitati in calce all'albo dei medici presso il Sindacato della Provincia di Bari.

Chiarisce ancora che la presente istanza non è frutto di tardiva resipiscenza, ma la continuità di richieste rimaste senza riscontro a cominciare dal 1919 ad oggi.

Alliga alla presente un fascicolo di documenti le-

gali e legalizzati che rispondono ai seguenti:

1) Certificato d'iscrizione al P.N.F. 30-11-37

2) Certificato di mutilazione 29-11-37

3) Certificato di cittad/It. 18-11-37

4) Certificato di buona condotta 24-11-37

5) Certificato Generale di Casellario 18-11-37

6) Certificato Generale di capacità civile 18-11-37

7) e 8) Copia certificato Diploma francesco con traduzione 21-7-1927

9) Copia certificato francese con traduzione giurata del 9-11-27

10) Copia certificato francese con traduzione giurata 27-3-1928

11) Certificato del Podestà di Castellaneta 2-11-37

12) Certificato del dott.Fasano del 12-11-37

13 e 14) Atto notorio 12-11-37

15) Passaporto 21-4-1919.

Con perfetta osservanza.

Bari, 2 dicembre 1937-XVI

Paolo Cannavaro

a) Certificato di nascita
(da fare)

b) Certificato di cittadinanza
C'è italiana (5 mod.
fino (5 febb. 1938)

c) godimento diritti civili
C'è 18 nov.
18 febb.

d) - casellario giudiziale
C'è 18 nov.
18 febb.

e) buona condotta (vol. 2 mod.
C'è 24 nov.
24 feb.

Titolo da presentare in
originale o in
copia autenticata da Notaio

- certificato di residenza -

Cantarino Paolo di Vito
Bari - Via Zara 1

a) Certificato di nascita-
(da farsi)

b) Certificato di cittadinanza
italiana (5 mesi.
fino (5 febb. 1938)

C'è

c) godimento diritti civili-
18 mesi.
18 febb.

C'è

d) - casellario giudiziale -
18 mesi.
18 febb.

C'è

e) buona condotta (id. 2 mesi.
24 mesi.
24 feb.

C'è

Titolo da presentare in
originale o in
copia autenticata da Notaio

- certificato di residenza -

Cantarino Paolo di Vito
Bari - Via Zara 1

Fascicolo dei documenti

del Signor

Tamburrino Paolo

di Vito Pasquale

allegato alla istanza in data 1 Dicembre 1937 diretta all'On Ministero dello Interno – Direzione Generale di Sanità

Roma

Indice dei documenti

1	Certificato di iscrizione al P.N.F.	30-11-37	fol. 1
2	" di mutilazione	29-11-937	" 2
3	" cittadinanza Italiana	18-11-937	" 3
4	" di buona condotta	24-11-937	" 4
5	" generale del Casellario	18-11-937	" 5
6	" di Capacità Civile	18-11-937	" 6
7	Copia certif. francese con traduzione	21-1-937	" 7 e 8
8	"	9-11-937	" 9
9	"	27-2-928	" 10
10	Certificato del Podestà di Castellamonte	2-11-937	" 11
11	" del Dott. Fasano	12-11-937	" 12
12	Atto notorio	"	" 13 e 14
13	Passaporto	21-4-919	" 15

Bari 13/12/1937

Eccellenza Bonomi.

Giusto accordo preso, mi
son recato a Castellaneta ed
ho ottenuto il certificato
dal Podestà come si desi-
derava. L'ex segretario
comunale non volle rila-
sciarmi la dichiarazione
come desideravo, ma bensì
un'altra che non mi sarà
be stata utile. Il pensiero
mi portò ad interrogare

un impiegato anziano del municipio, addetto alle registrazioni dei diplomi e delle lauree: spiegato il caso a questo Signore, non trovò nulla di strano, pregandomi di concederli un giorno di tempo per essermi preciso. Heo ricevuto la risposta che le comunico: il mio diploma lo può con comodità ritirarlo essendoci lo spazio necessario il 1920. Prima di fare ciò chiedo a lei consiglio. Questa novità per terebbe a fare rifare il certificato

del Podestà che dichiara che io ho esercitato la professione di dentista l'anno 1919 e nel successivo 1920. o non occorre cambiare nulla. E bisognera ripetere ~~la~~ consiglio come ~~bisognera~~ sara la nuova forma del certificato.

Nella speranza di leggerla presto.

Gradisca i miei devotissimi e rispettosi sentimenti

Cambrino Paolo

Bari 1 Bari

Roma, 15 dicem. 33

Egregio Tamburrino,

Rispondo subito al suo espresso ~~del 13~~ di ieri l'altro.
Benissimo se dal registro può risultare ~~che Ella ha~~ che il suo diploma è stato registrato nel 1920.
Appena Ella me abbia confermato chiegga al Comune che le rilasci un certificato con ~~quello~~ redatto:

~~Risulta dal libro comunale~~

"Il Podestà ecc. ecc. ... esaminato l'apposito registro esistente in questo Comune, certifica che nel 1920 (indicare con precisione la data) è stato registrato il diploma estero che abilitava il sig. Paolo Tamburrino, nativo di questo Comune e allora qui residente, ad esercitare la chirurgia e protesi dentaria, registrato

fatta in conformità all'art.
65 del Regolamento Generale
Sanitario del 3 febbraio 1901. 77

Se la data fosse dei primi
mesi del 1920 sarebbe bene, ma
~~sulle~~ se fosse anche della
fine del 1920 non guasta.
Il certificato del Sindaco, rifatto
come io le ho indicato, va
bene anche se dice che Ella
esercitò nel 1919 e nel 1920.
~~Dica~~ così
che Ella non pensa subito
alla registrazione del diploma,
ma poi,
messo sull'avviso da qualche
amico, ha regolarizzata la sua
situazione. Cosa questa normalissima
e senza inconvenienti alcuno.
~~Se~~ Le piacerà che Ella possa
procurarsi il documento della

avvenuta ~~registrazione~~ registrazione perché
Ella colma gli l'unica lacuna
grave. ~~che~~

Per la dimostrazione che
Ella ritorno per la guerra,
cerchi se può trovare ~~un~~ al
Distretto Militare qualche data
riferentesi a qualche visita
medica fatta in Italia ~~nel~~
prima della fine della guerra
cioè prima del novembre 1918.

Mi tenga informato di tutto
perché io possa predisporre
la sua istanza al Sindacato Medico
locale.

Con i migliori saluti

~~Avv. Tamburrino~~

Dig. Paolo Tamburrino
Via Zara 1
Bari

Castellaneta 11, 1938

Eccellenza Grande Bonomi

Colgo l'occasione per farle
i miei sinceri auguri per
l'anno 1938.

In questi giorni di festa,
ho svolto la mia attività per
portare a compimento la pra-
tica a voi noto. Il certifi-
cato del distretto me l'anno
promesso e me lo spediran-
no fra giorni: la registraz-
zione del diploma invece

non mi è stato possibile
averlo, l'impiegato che me
l'aveva promesso ne fece
consapevole il suo superiore,
il quale, malgrado che questo mi
volesse aggevolare, hanno
dubitato della loro segretezza
e non è stato possibile avere
il documento. Rimane ancora
una piccola speranza cioè:
l'impiegato che m'aveva pro-
~~fa~~ messo l'iscrizione, ha rag-
giunto il limite d'età e

può essere collocato a riposo
fra qualche mese, il secondo
non temendo più che la
cosa si sappia potrà aggiu-
darmi. Chiedo a voi consiglio,
vale la pena aspettare, o
conviene fare un altro documen-
to che supplisca l'iscrizione.
Devo farle noto che sul mio
duplicato non esiste il timbro
della scuola, il Professore
che mi ha rilasciato disse che
non occorreva, se lei si

ricorda quello del Benati
era con il timbro o senza;
saputo ciò, potrò provvedere.
Rinno e i miei auguri sinceri.

Suo devotissimo

Gamberini Paolo

Via Farini 1 Bologna





Eccellenza

Ivanoe Bonomi

Piazza della Libertà 4

Roma


ROMA
17-18
3 I
38-XVI
PRAI






ROMA
21-22
12
38-XVI

Bari 14/1938

Sua Eccellenza Bonomi.

Nell'ultima mia lettera
le dicevo che solo fra qualche
mese sarà possibile avere
l'iscrizione del mio diploma
nel comune di Castellaneta;
avendo pronto tutti i docu
menti compreso quello del
distretto di Taranto che dice:
il 7 Marzo 1916 fui proposto
a rassegna dal R. Console

d'Italia a Parigi è informato con determinazione del Direttore dell'ospedale Militare di Bari del 19 Aprile 1916. Il documento non è troppo chiaro, ma si capisce che il Direttore dell'ospedale di Bari mi informò dopo avermi visitato e fu la causa per cui venni in Italia.

Il certificato del Sodestà dice che esibii il mio diploma estero, e fra qualche mese occorrerà il certificato del

dell'iscrizione del diploma
lo potremo ottenere; penso
che per il momento non
occorrerà altro per presentare
la domanda al Sindacato
medico di Bari.

Il 21 corrente mese ci sarà
per Roma una gita a prezzi
ridotti se lei crede potrei
venire da lei e prendere
accordi ~~sopra~~ sia per la
domanda che per altro se
sarà da voi giudicato neces-
sario. Distintamente la
saluto cordialmente Paolo
Fara I Bari





Sua Eccellenza

Ivanoe Bonomi

Piazza della Libertà 4

Roma


ROMA
17-18
15
38-XVI
DISTRIBUZIONE



ROMA
38-XVI
4-5
PARTI

17 gennaio 1938

Egregio Camburino,

Rispondo alle sue ultime lettere.
Credo io pure che convenga fare l'istanza al Sindacato Medico di Bari. Intanto che si attenderà la decisione è sperabile che avvenga l'iscrizione. ~~Se~~
Se il Sindacato – ciò che non credo – consentirà di iscriverla non ci sarà più bisogno di atto. Se invece il Sindacato rifiuterà l'iscrizione, faremo ricorso nei trenta giorni successivi e allora potremo allegare il certificato

BANCA NAZIONALE DI CREDITO
SOCIETÀ ANONIMA - SEDE SOCIALE IN MILANO
CAPITALE L. 300.000.000 INTERAMENTE VERSATO

Mod. 15 Cassa.

....., 19

CASSA TITOLI

DISTINTA N.° 19069 ✻

DOSSIER CUSTODIA

dei titoli consegnati alla BANCA NAZIONALE di CREDITO, filiale di .....

per l'immissione nel DEPOSITO A CUSTODIA, di cui alla Polizza N. ..... emessa

in data .....

C. Lazzati, Gallarate - (500 - 7-1929)

SPECIE E NUMERI DEI TITOLI	QUANTITÀ DEI TAGLI	TAGLI	QUANTITÀ DEI TITOLI	GODIMENTO O CEDOLA

della ~~[illegible]~~ iscrizione se essa
può qualche mese ~~[illegible]~~
~~fatta dai giornali~~ risulterà dai registri comunali.
Non credo sia necessaria la sua
presenza a Bari il 21 corr. Se occorrerà
~~[illegible]~~ qualche informazione le scriverò
Intanto preparo l'istanza pel
Sindacato di Bari.
Cari miglior saluti.

Paolo Tamburrino
Dottoriatra
Via Zara 1, Bari

Bari 17/1 1938

Eccellenza Bonomi.

Non avendo ricevuto una risposta alle due mie ultime lettere, vengo a pregarlo di dirmi se lei in questi giorni potrà ricevermi. Dovendo profittare della riduzione ferroviaria nei giorni 21 corrente, fino al 24, dovrebbe compiacersi rispondermi

a stretto giro di posta
per potere partire la sera
del giorno 21. Se non crede
utile la mia venuta me
lo faccia sapere.

Gradisca i miei devoti
e rispettosi saluti

Candurrino Prof

Via Zara 1 Bari

Bari 18/11/1938

Eccellenza Bonomi,

ho ricevuto la sua gra-
dita lettera, considero
anch'io inutile venire
a Roma. Appena avrà
compilata la domanda
per il sindacato medico
di Bari sarà cortese di
spedirmela subito, per-
che possa presentarla al-

l'ufficio competente. Tenete
conto dei documenti in mio
possesso, cioè:

Certificato di nascita.
Certificato di residenza
Copia autenticata da N.
Notaio del diploma.
Certificato del Podestà
Foglio matricolare del
Distretto di Taranto.

In attesa, gradisca i miei
devoti — saluti.
Tamburrino Paolo

Bari 1/6 1919

Eccellenza Bonomi

Giusta la sua promessa,
attendevo per la fine del
mese scorso la domanda
da presentare al sindaco
medico di Bari, non aven-
do ricevuto nulla, vengo
a pregarla di volermi
accontentare e spedirmela
quando prima. Sto interes-

di presentare la domanda in questi giorni, perché avrò un'ottima raccomandazione presso il presidente di questo sindacato, se la domanda non avrà esito favorevole. Prego che mi sia subito restituita la per poi continuare la pratica presso il ministero.

Al piacere di leggerla presto la saluto.

Gamburesco Paolo

Roma, 10 febbraio 193

Egregio Cancelliere,

A parte, Le spiego raccomandata le mando la bozza di istanza e i documenti da allegare e che erano in mio possesso.

Ella faccia copiare su carta da bollo da £ 4 (se occorre, come credo, al Sindacato, se occorre, come credo, il bollo da £ 4 o non da £ 6) la bozza di istanza, la firmi e la porti al Sindacato insieme ai documenti.

Dei documenti ~~A~~ e bene che faccia ~~V~~ un elenco sulla copertina ~~di trasmissione~~ ~~sulla copertura~~ così come ~~altro~~ ~~la copertura~~ io lo ho preparato. Ci sono tutti i documenti prescritti dall'art 1 del R.D. 8 ottobre 1936, più alcuni altri che Ella produce.

Dei documenti manca il n. 10 che è il Certificato del Podestà di Castellaneta che Ella ha fatto rifare. Veda se il

nuovo certificato corrispondente
al quanto è scritto nell'istanza
e, nel caso, modifichi e
corregga.
I due altri documenti N. 11, 12
credo se li abbia procurati, ma
se dovessero ritardare presenti
l'incarto e l'istanza senza
quei due documenti. Li presenterà
in seguito.
Occorre che Ella presenti
al Sindaco domanda e
allegati prima del 15 febbraio,
giacché il certificato di cittadi-
nanza, scaduti i tre mesi,
dovrebbe essere rifatto, anche
i certificati N. 5 e 6 diventano
inutilizzabili dopo il 18 febbraio.
Faccia dunque, con sollecitudine
e veda di presentare l'istanza

corredata dai documenti ~~ed il~~ [illegible] lunedì venturo.

Quanto alla notizia che Ella mi ha data circa la possibilità di provare la registrazione nel 1920 a Castellaneta, veda di coltivare la cosa e di premere sui suoi amici. Se Ella potesse ottenere avrebbe molte maggiori probabilità di riuscita, direi anzi che allora la sua posizione sarebbe tale da non temere obbiezioni o dinieghi.

Per questo ho scritto nell'istanza che Ella ha esercitato in Castellaneta nel 1919 e nel 1920. Non importa se il certificato del Podestà dice che esercitò nel 1919. Ella può avere

continuato l'esercizio anche
nell'anno successivo.

Mi terrò informato dei
suoi passi.

Cordiali saluti.

Paolo Tamburrino
Via Zara 1
Bari

Spett. Sindacato Provinciale Fascista

dei Medici di Bari,

Il sottoscritto Paolo Tamburrino di Vito Pasquale, nato a Catsellaneta (Taranto) nel I885, e domiciliato a Bari (Via Zara N. 1) fa istanza a codesto Sindacato perchè voglia inscriverlo nell'elenco transitorio dei dentisti abilitati ad esercitare la professione.

A tale fine egli presenta tutti i documenti prescritti dall'art. 1 del R. Decreto 8 ottobre I936 XIV - n. I874 , e si pregia riassumere i dati di fatto che suffragano il suo diritto all'iscrizione stessa.

Il sottoscritto nel I903, allo scopo di perfezionarsi nella professione di dentista, si trasferì al Parigi, dove, dopo aver frequentato apprezzati gabinetti dentistici, si propose di frequentare un corso di studi per conseguire il diploma di abilitazione. Frequentò così la Ecole Dentaire di Parigi che in qael tempo aveva reputazione di serietà e di competenza.

Superati tutti gli esami prescritti da detta Scuola, il sottoscritto conseguì, nel luglio I9I0, il diploma della Scuola Dentaria Francese per la protesi e chirurgia dentaria, diploma

~~diploma~~ che si esibisce in copia autentica fra i documenti di rito.

Conseguito il diploma dell'Ecole Dentaire, il sottoscritto se ne valse per esercitare liberamente la propria professione in Francia. Fu così aiuto assistente dentista, dal I9II al I9I4, presso il Gabinetto di Ivan Le Diugon a Bordeaux.

In quell'anno I9I4 scoppiò la grande guerra che, prima ancora di travolgere nella sua grande fiamma l'Italia, travolse la Francia. Si presentiva che gli italiani non sarebbero rimasti indifferenti al conflitto, e che il loro posto sarebbe stato accanto alle nazioni che combattevano l'Austria, nostra secolare nemica. Così il sottoscritto - percorrendo i tempi - si arruolò, con spirito garibaldino, nel I° Reggimento straniero, anticipando in tal modo con il suo arruolamento avvenuto il 4 settembre I9I4, il compimento dei suoi doveri verso la causa per la quale, alcuni mesi dopo, anche la sua patria avrebbe prese le armi.

Ferito gravemente sul fronte francese, il sottoscritto venne riformato il IO ottobre I9I6 e il Governo di Francia gli assegnò la pensione di prima categoria a vita.

Si era allora nel pieno della guerra e l'Italia, entrata già da un anno nel conflitto mondiale, reclamava il concorso di tutti i suoi figli. Il sottoscritto, benchè ormai non più atto per le ferite riportate a nuovi combattimenti, dovette far ritorno in patria per sottoporsi alla visita medica militare. Rimpatriò pertanto, in causa e in conseguenza della guerra, e si recò nel suo paese nativo, dove si trovò a risiedere nei primi tempi della pace.

A Castellaneta, nel I9I9 e I920, il sottoscritto si valse del suo diploma estero per esercitare la professione di dentista. Era allora in vigore il Decreto Luogotenenziale 22 agosto I9I5 n. I30I, che consentiva ai sanitari diplomati all'estero e rimpatriati a causa e in conseguenza della guerra, di esercitare la professione a cui il diploma li abilitava. Trovandosi nelle condizioni volute da quel decreto, e col pieno consentimento delle autorità comunali dell'epoca, il sottoscritto esercitò la sua professione in Castellaneta suo paese nativo, così come attesta il Podestà di quel Comune nel certificato che qui si allega, e dal quale risulta che il sottoscritto ha fatto legittimo uso delle disposizioni sancite nel predetto decreto luogotenenziale.

Dopo il I920 il sottoscritto trovò conveniente trasferirsi in un ambiente più vasto, e recò quindi la sua

attività in Bari, dove esercita anche attualmente la professione. La prova che egli abbia esercitato la professione in modo pubblico e palese, immediatamente dopo la guerra e in virtù delle disposizioni del decreto del 1915, viene fornita dall'atto notorio che qui si allega e dal quale risulta che " Temburrino Paolo ha, nel periodo successivo alla grande guerra, esercitato indisturbato la professione di dentista a Bari ed altrove" , cioè prima del nativo comune di Castellaneta (Taranto) poi in Bari stesso.

Naturalmente sopravvenute le disposizioni del Decreto Legge 22 marzo 1933, il sottoscritto, come tanti altri suoi colleghi diplomati all'estero, si vide spogliato dei benefici del citato Decreto Luogotenenziale 22 agosto 1915 e, per effetto delle pronuncie di una Commissione (che, più tardi, il Consiglio di Stato giudicava aver esorbitato dai suoi poteri), dovette rassegnarsi a perdere il pieno diritto già conseguito all'abilitazione professionale.

Senonchè di recente il Testo Unico delle Leggi Sanitarie (emanato con decreto 27 luglio 1934 N. 1265) ha fatto rivivere, nel suo articolo 367, la antica abilitazione già conseguita dal sottoscritto e della quale il sottoscritto

si è valso liberamente e notoriamente dal 1919 fino al 1923.

Infatti l'art. 367 del citato Testo Unico, dispone che i dentisti che furono un tempo abilitati, in virtù di disposizioni anteriori all'ottobre 1924, debbono ritenersi tutt'ora abilitati all'esercizio professionale. In altre parole, la nuova disposizione dice che coloro che furono abilitati un tempo, lo restano.

Su questa interpretazione della nuova legge, si è rimasti alcun tempo perplessi. Ma è intervenuta la Magistratura nel suo più alto consesso. Provocata dal caso di Luigi Benatti, la Cassazione del Regno, col suo giudicato del 10 novembre 1936 n.675, ha sentenziato che il dentista che "sia stato abilitato in seguito alla legge del 1915, e che abbia esercitato nel Regno pubblicamente e notoriamente per più anni, si debba ritenere tutt'ora abilitato".

Il sottoscritto è stato abilitato in conformità alla legge del 1915, di cui ha adempiute le prescrizioni, e perciò ha diritto, secondo l'interpretazione della legge dichiarata dal più alto Consesso competente, al riconoscimento della sua abilitazione professionale, e quindi all'iscrizione nell'elenco transitorio dei dentisti abilitati.

+

\+ +

Brevi delucidazioni possono distruggere qualsiasi dubbio circa il buon diritto del sottoscritto ad ottenere, in virtù di una disposizione transitoria, ossia di una disposizione di sanatoria, la sua iscrizione nell'elenco dei dentisti abilitati. Che il sottoscritto sia diplomato all'estero nessuno può contestarlo; che esso sia un rimpatriato per causa e conseguenza della guerra risulta dal suo arruolamento in Francia, dove si trovava nel 1914, e poi dal suo ritorno in patria dopo la riforma per grave ferita; che egli abbia usufruito del Decreto 22 agosto 1915 ed abbia esercitato per più anni pubblicamente e notoriamente prima a Castellaneta, suo paese nativo, e poi a Bari, risulta dai documenti prodotti.

Resta soltanto a dissipare qualche dubbio qulla validità del diploma estero, ai fini dell'abilitazione consentita dalla citata legge del 1915. La questione è stata discussa dal Consiglio di Stato che l'ha risolta con la sua decisione del 4 ottobre 1929 anno VII, Secondo il giudizio del più alto consesso amministrativo del Regno l'esame del titolo deve essere circoscritto a quello formale senza scendere a quello del suo valore intrinseco, perchè "tale facoltà non è sancita dalla lettera del Decreto Legge, ne può essere implicitamente riconosciuta, tanto più che contrasta, con la genesi della disposizione e con i precedenti legislativi".

Nè si può obbiettare ed opporre che i diplomi dell'Eco-

le Dentaire non abilitano oggi in Francia ad esercitare la professione. Bisogna per un tale esame riferirsi al 1910, quando il sottoscritto conseguì il suo diploma, Allora, cioè 28 anni fà, il diploma dell'Ecole Dentaire abilitavaalla professione in Francia, e comunque dava maniera di regolizzare la propria posizione professionale. Lo conferma, con indiscutibile autorità, la Relazione del Capo del Governo del 25 aprile 1933-XI che illustrava il Parlamento un disegno di legge per sanare appunto la posizione di molti dentisti. Si leggono in quella relazione firmata dalla più alta autorità del Governo, le seguenti parole:

"E' sembrato equo comprendere nel presente provvedimento anche costoro, fra i quali è opportuno rilevare sono alcuni che, ove fossero fimasti all'Estero, avrebbero,ottenuto la legalizzazione dei propri titoli ivi conseguiti, COME INFATTI E' AVVENUTO IN FRANCIA PER I DIPLOMI DELL'ECOLE DENTAIRE".

Infine non si può dubitare che la sentenza 10 novembre 1936 della Suprema Corte di Cassazione, che ha giudicato del caso di Luigi Benatti, anche egli diplomato dall'Ecole Dentaire, e anche egli rimpatriato in conseguenza della guerra, ha portato un elemento decisivo a favore dei dentisti abilitati dalla legge del 1915.

Che tale sentenza sia ormai decisiva è prova la circola-

re recente che il Ministero degli Interni ha mandato ai Prefetti perchè facciamo presente ai Sindacati medici la nuova situazione che si è venuta creando per la ormai definitiva interpretazione, data dalla Corte di Cassazione, dell'art. 367 del Testo Unico delle Leggi Sanitarie.

Pertanto il sottoscritto non dubita che cotesto Sindacato vorrà accogliere la sua domanda e vorrà iscriverlo nell'elenco transitorio dei dentisti abilitati.

Bari, 10 febbraio 1938-.

Spett. Sindacato Provinciale Fascista
dei Medici di Bari,

Il sottoscritto Paolo Cannavacciuolo
di Vito Pasquale, nato a Castellaneta
(Taranto) nel 1885, e domiciliato
a Bari (Via Zara n. 1) fa istanza
a codesto Sindacato perchè voglia
inscriverlo nell'elenco transitorio
dei dentisti abilitati ad esercitare
la professione.

A tale fine egli presenta tutti i documenti
prescritti dall'art. 1 del R. Decreto
8 ottobre 1936 XIV n. 1874, e si
pregia riassumere i dati di fatto
che suffragano il suo diritto
all'iscrizione stessa.

+
+ +

Il sottoscritto nel 1903, allo scopo di perfezionarsi nella professione di dentista, si trasferì a Parigi, dove, dopo aver frequentato accreditati gabinetti dentistici, si propose di frequentare un corso di studi per conseguire il diploma di abilitazione.

Fréquenta così la École Dentaire di Parigi che in quel tempo ~~era~~ aveva ripartizione di scienza e di coscienza, ~~che dopo~~ superati tutti gli esami prescritti da detta Scuola, il sottoscritto conseguì, nel luglio 1910, il diploma della Scuola Dentaria Francese per la protesi e chirurgia dentaria, diploma che si esibisce in copia autentica fra i documenti di rito.

~~Ho conseguito il~~ Conseguito il diploma dell'Ecole Dentaire, il sottoscritto se ne valse per esercitare liberamente la propria professione in Francia. Fu così assistente dentista, dal 1911 al 1914, presso il gabinetto di Ivan Le Dingon a Bordeaux.

Fu quell'anno 1914 ~~che~~ che lo sorprese la grande guerra che, prima ancora di travolgere nella sua grande fiamma l'Italia, travolse la Francia. Si presentiva che gli italiani non sarebbero rimasti indifferenti al conflitto, e che il loro posto sarebbe stato accanto alle nazioni che combattevano l'Austria nostra secolare nemica. Così il sottoscritto - prevenendo i tempi - si arruolò, con spirito garibaldino, nel reggimento straniero

anticipando in tal modo ~~[illegible]~~ con il suo arruolamento avvenuto il 4 settembre 1914, ~~[illegible]~~ il compimento dei suoi doveri verso la causa per la quale, alcuni mesi dopo, anche la sua patria avrebbe preso le armi.

Ferito gravemente sul fronte francese, il sottoscritto venne rifornato il 10 ottobre 1916 e ~~[illegible]~~ il Governo di Francia gli assegnò la pensione di prima categoria a vita.

~~[illegible]~~

Si era allora nel pieno della guerra e l'Italia, entrata già da un anno ~~nella~~ ~~[illegible]~~ nel conflitto mondiale, reclamava il concorso di tutti i suoi figli. Il sottoscritto, benché ormai non più atto per le ferite riportate, volle nuovamente combattere e dovette fare ritorno in patria

per sottoporsi alla visita medica militare. ~~Essa~~ Rimpatriò pertanto, in causa e in conseguenza della guerra, e si trovò nel suo paese nativo, dove ~~dopo~~ si trovò a risiedere ~~allo scoppio della guerra~~ nei primi tempi della pace.

A Castellaneta, nel 1919 e 1920, il sottoscritto si valse del suo diploma estero per esercitare la professione di dentista. Era allora in vigore il Decreto Luogotenenziale 22 agosto 1915 N. 1301, che concedeva ai sanitari diplomati all'estero, e rimpatriati a causa e in conseguenza della guerra, di esercitare la professione per cui il diploma li abilitava, dopo aver sostenuto le condizioni volute

dal quel decreto, e col primo
conseguimento delle autorizzazioni
comunali dell'epoca, il sottoscritto
esercitò la sua professione
in Castellaneta, suo paese natio,
così come attesta il predetto
di quel Comune nel certificato
che qui si allega, e dal quale
risulta che il sottoscritto ha
fatto legittimo uso delle disposizioni
sancite nel predetto decreto luogo-
tenenziale.

Dopo il 1920 il sottoscritto trovò
allargò conveniente trasferirsi
in un ambiente più vasto, e
recò quindi la sua attività
in Bari, dove esercita anche
attualmente la professione. La
prova che egli abbia esercitato

la professione in modo pubblico e palese, immediatamente dopo la guerra e in virtù delle disposizioni del decreto del 1915 viene fornita dall'atto notorio che qui si allega, e dal quale risulta che "~~egli~~ Tamburrino Paolo ha nel periodo successivo alla grande guerra esercitato ininterrottamente la professione di dentista a Bari ed altrove", cioè prima nel natio comune di Castellaneta (Taranto) poi in Bari stessa.

Naturalmente sopravvenute le disposizioni del Decreto-Legge 22 marzo 1923, il sottoscritto, come tanti altri suoi colleghi diplomati all'estero, si ~~vide~~ vide ~~costretto~~ spogliato dei benefici del citato Decreto Luogotenenziale 22 agosto 1915

e, per effetto della promulgazione di una Commissione (che, più tardi, il Consiglio di Stato ~~dovrà~~ giudicherà aver esorbitato dai suoi poteri), ~~dovette~~ dovette rassegnarsi a perdere il pieno diritto già conseguito all'abilitazione professionale.

L'unica che di recente il Testo Unico delle Leggi Sanitarie (emanato con decreto 27 luglio 1934 N. 1265) ha

che il sottoscritto sia diplomato all'estero nessuno può contestarlo, che esso sia un naturalizzato per causa e conseguenza della guerra risulta dal suo arruolamento in Francia, dove si trovava nel 1914, e poi dal suo ~~successivo~~ ritorno in patria dopo la riforma per grave ferita, che egli abbia usufruito del Decreto 22 agosto 1915 ed abbia esercitato per più anni pubblicamente e notoriamente prima a Castellaneta, suo paese nativo, e poi a Bari risulta dai documenti prodotti. Resta soltanto a dissipare qualche dubbio sulla validità del diploma estero, ai fini dell'abilitazione consentita dalla citata Legge del 1915.

La questione è stata discussa dal Consiglio di Stato che l'ha risolta con la decisione del 4 ottobre 1929 anno VII, creando il giurisprudenza del più alto consesso amministrativo. L'esame del titolo

Né si può obbligare a imporre che i diplomi dell'Ecole Dentaire non abilitano oggi in Francia ad esercitare la professione. Bisogna però un tale esame riferirsi

del 1910 giurando il sottoscritto
conseguì il suo diploma. Allora, cioè
28 anni fa, il diploma dell'École Dentaire
abilitava alla professione in
Francia, e comunque dava maniera
di regolizzare la propria posizione
professionale. Lo conferma, con
indiscutibile autorità, la Relazione
del Capo del Governo del 25 aprile
1933 XI che illustrava al Parlamento
un disegno di legge per sanare appunto la posizione
di molti dentisti. Si leggeva
in quella relazione, ~~autorizzata~~ firmata
~~perchè~~ ~~emanava~~ dalla più alta
autorità del Governo, le seguenti
parole:

« E' sembrato equo comprendere nel presente provvedimento anche costoro, fra i quali è opportuno rilevare sono alcuni che, ove fossero rimasti all'Estero, avrebbero ottenuto la legalizzazione dei propri titoli ivi conseguiti, COME INFATTI E' AVVENUTO IN FRANCIA PER I DIPLOMI DELL'ÉCOLE DENTAIRE ».

Infine non si può dubitare che ~~la~~ ~~pronuncia~~ la sentenza 10 novembre 1936 della Suprema Corte di Cassazione, ~~nella~~ che ha giudicato del caso di Luigi Berretti, anche egli, diplomato dall'Ecole Deutaire, e anche egli, naturalizzato in ~~Ital~~ conseguenza della guerra, ha portato un elemento decisivo a favore dei denaturati ~~dalla~~ abilitati dalla legge del 1915. ~~definitiva~~

Bari. 2/2 1938

Eccellenza Bonomi.

Presentai subito la domanda alla federazione medica di Bari; ebbi sentore che il segretario, persona di tatto e intiliggente s'interessera del mio caso, non appena sapro qualche novita glela comunicheró.

Gradite i miei rispettosi e devoti saluti

Gamburrini Paolo

Roma, 7 marzo 1938

Egregio Camburrino,

Ho ricevuta la
sua lettera del 20 febbraio
con la quale mi domanda
di aver inviata la
istanza nella forma da
me predisposta al Sindacato
medico di costì.
Tenga nota del giorno
della presentazione perchè
allo scadere di tre mesi
il Sindacato non le avesse
ancora risposto Ella dovrà
fare ricorso alla Commissione.
Di più non trascuri
la pratica della sua
registrazione a Castellaneta. Tenga

contatto con le persone che le sono amiche, perché ella otterrà la regolare registrazione ~~[illegible]~~ potrà con sicurezza affrontare il giudizio - ove fosse necessario - della Commissione Centrale.

Continuerò a tenerLa informato dell'andamento della pratica.

Con deferenti

Cordialità

Tamburrino Paolo
Via Zara, 1
Bari

Bari 8/3/1938

Eccellenza Bonomi

È trascorso un mese dal giorno che presentai la domanda e i documenti al sindacato medico di Bari. Il segretario mi diceva pochi giorni fa, che le mie carte l'ha consegnate al medico odontoiatra ~~che fa~~ che fa parte della commissione, perché studiasse il mio caso. Fra un paio di settimane

cercherò di sapere il giudizio
dell'odontoiatra se ostile o favorevole.
A Castellanza non ho potuto
fare ancora nulla, spero per
Pasqua.

A Lei sempre riconoscente,
gradisca i miei cordiali saluti.

Paolo Gamburgo.



A Sua Eccellenza

Ivanoe Bonomi

Presso della Libertà 14

Roma

ASSORTITA

ROMA
10-11
9 -111
38-XVI
DISTRIBUZIONE

LOTTERIA
AUTOMOBILISTICA
DI TRIPOLI

ROMA
16-17
28-XVI
PARTI

Egregio Comburrino, (Pisa)

Sovvegli attentamente quanto tempo è trascorso dalla presentazione della sua domanda al Direttore Medico ~~di Pisa~~ locale. Se sono trascorsi tre mesi, avverta mediante dieci giorni di preavviso, di fare il ricorso.

Gli scriva ~~come fare~~ e mi informi.

Con saluti

Roma, 17 maggio 1918

Bari, 19/5 1938

Eccellenza Bonomi,

Aspettavo con fiducia il buon esito della mia domanda presentata al Sindacato medico locale. Solo oggi ho conosciuto l'esito. L'odontoiatra relatore non ha voluto riconoscere la mia iscrizione all'albo dei dentisti pratici. Non ho conosciuto ancora per quale motivo

la mia istanza ~~lo domani~~
è stata respinta, lo saprò
domani quando ritirerò
i documenti. Ed ecco mi
consiglia d'insistere presso
il sindaco medico di fare
ridurre la mia doman-
da avendo l'appoggio di di-
versi membri del consiglio.
Domando a Lei consiglio
se devo insistere o se man-
dero subito tutti i documen-

ti a lei, l'avverto che finora
non ho trovato ad avere la
trascrizione del mio diploma
nel comune di Castellaneta
perché l'impiegato che si ri-
fiuta d'accontentarmi è tuttora
in servizio, probabilmente
sarà messo in riposo la fine
di Giugno. Ho cercato altrove
dove si poteva fare, manca
il registro e la consuetudine
d'iscrivere i professionisti.
continuerò le ricerche presso
altri comuni. Se sarà sup-

ficiente il certificato del Podesta
di Castellaneta, me lo duca,
affinche posso immediata
mente spedirle il fascicolo,
caso contrario dobbiamo
presentare. Un documento
è scaduto il 15 di questo mese,
due altri il 18. In attesa
d'una sua risposta.

Sua salute. devotissimi

Gamburrano Paolo



A Sua Eccellenza

Ivano Bonomi

Piazza della Liberta 4

Roma


AGENZIA RECAPITO
Via Gregoriana, 41
DIREZIONE
Tel. 67-215
21300
Numero d'arrivo


ROMA FERROVIA
19.5.38
TURNO 2
BARI
19.5.38

Roma, 20 maggio 38.

Egregio sig. Camburrino,

Il Direttorio del Sindacato medico, se ha deciso di respingere la sua domanda, deve darle comunicazione a Lei, con lettera raccomandata, trasmettendole il testo della deliberazione con i motivi per i quali l'istanza è stata respinta.

Ella non chieda riesami o altro, che sono cose non possibili e possono far perdere tempo. Piuttosto sollecita il Sindacato a comunicarle la sua deliberazione. Mi conformi se il Sindacato ha nella sua deliberazione superato i tre mesi dalla data della sua domanda, e gradisca

in tal caso avrebbe giudicato ~~avrebbe~~ fuori termine.

Appena avrà la deliberazione la manderò subito. Entro un mese di posta ritorna alla Commissione Centrale. Se il ricorso fosse fatto in giugno, la Commissione potrebbe esaminarlo insieme al blocco di circa 70 ricorsi di dentisti divisi in tre gruppi: con diplomi nuove negrini, che sono in maggioranza, con diplomi dell'Ecole Dentaire, con diplomi finnani o di altri paesi.

Per ora basti di riferire a Castellaneta ed altrove. Ci regoleremo dopo conosciuti i motivi addotti dal Sindacato per respingere la sua domanda.

Con i migliori saluti.

Bari li 2/6 938

Gentilissima Eccellenza —

Solo ora mi perviene la ordinanza di rigetto della domanda, di cui allego la copia, mi affretto a portarle tenore ogni atto mostrando, per quello che potrà servire:

1° Trasmetterò subito altro foglio matricolare con maggiori indicazioni circa la chiamata alle armi e la mia venuta in Libia —

2° La ordinanza di rigetto mi data 2 Giugno 1938, pervenuta oggi

redatto e sottoscritto dal Dott
Ormenio, composto del Direttore
Odontoiatra; non so se questo più
o no legale —

3° Quale dei documenti integra
tivi potrei chiedere al Comune di
Castellamare, dato che non mi è
riuscito pel momento, aver il certi
ficato richiesto circa l'avvenuto pa
ne?

4° Sono a sua disposizione per
qualunque altro potrà occorrere per
la buona riuscita della pratica —

Se Ritengo che la ordinanza d'arresto
se legale, non ha giustamente
sufficientemente motivato anche
per quanto si riferisce alla tenuta
fu del Consiglio d'Stato, d'onde
procedendo a quella di Benatti —
Il giorno 20 mi recherò a Parigi
per mia faccenda, ma qui ri
mane persona cui che potrà
ricorrere ad ogni mia richiesta —
Se le occorre cosa alcuna dalla
Francia mi comandi pure —

In atto di muovere diritto
nullo eseguito

Comunicato Stato
per Copia

Il Giudice ha giudicato dopo il
decorso dei tre mesi perché la
domanda fu fatta il 16 febbraio
1970 e la ordinanza il 2/6 1978
notificata oggi 7-6-978

Bari 8/6 1936

Eccellenza.

Ho pensato se non fosse utile un certificato del Podestà di Castellaneta, attestando che il mio diploma non fu riscritto all'epoca. perchè in questo comune non era un apposito registro per iscrivere i professionisti. Se questa idea la trovate utile dite la forma come sarà scritto.

Le bisognerà raccomandarsi
a persona autorevole, facendo
parte della commissione
che esaminerà la mia doman-
da e che conosce il nome,
me lo comunichi che si potrà
fare da Bari qualche cosa.
Mi adopererò presso le mie
poche relazioni.

In attesa d'un Suo riscontro

Distint.te saluti

Cambrisano Paolo
Via Sora 1 Bari

Bari 16 1918

Eccellenza Bonomi.

Ho deciso partire per Parigi
la sera del 16 c.m. non
sara possibile che ritorno
pei la fine del mese, la
prego inviarmi primo che
parto i ricorsi da firmare.
Mi recherò subito a Castellam-
ta e fare l'impossibile
per ottenere quello che occorre

per la buona riuscita
della pratica, la scrivero
Domenica per dirle quello
che avro fatto. Domandero
~~fatto~~ recandomi in Francia
quale la posizione dei
colleghi che frequentarono
l'ecole dentaire o altri isti-
tuti simili prima della
guerra mondiale.
Mi dica se la commissione

che mi accennava nella
sua precedente lettera potrà
giudicare il mio caso nella
sua prossima risposta.

Con osservanza la saluto

Castellaneta, 10/6/1958

Eccellenza,

Dopo un giorno passato a Castellaneta e nel vicino paese di Mottola posso dare queste informazioni: nel primo comune non si può sperare più nulla, perchè a richiesta del sindacato medico di Bari se ne sono registrati

il mio diploma al comune
di Castellaneta, il segretario
di detto paese ha risposto
che non ~~ha fatto~~ registrato.
A Noto sia il Podestà
che il segretario propendi
ad aiutarmi non possono
scrivere il diploma con
data antecedente perché
manca il registro dove
scrivono i professionisti,
con tanti altri passi.

Ora le chiedo come potrebbe
essermi utile a Mottola se
il registro non ha mai
esistito e quale forma potrei
usare per
poter ridarmene un documento
valido; tenga conto che il
Sindacato medico di Bari
ha conservato la mia doman-
da, questo per non cadere
in contraddizione.
Attendo con sollecitudine
i suoi consigli, dato che
dovrei fare tutto prima

della mia partenza
a Parigi.

Con osservanza distintissima

Giacomo Scotti

P.S. Molto probabile che un impiegato municipale dell'ufficio di cartellonistica chiederebbe di vendere ad un notaio che lo consegnai a lui il mio diploma per la trascrizione nell'anno 1919, cosa che non fece perché smarrì il documento. Se questa idea giovercbbe detta lei la forma.

Risposto da Ascoli
il 5 giugno 38

Bari lì 16/6 918

Eccellentissimo Avvocato

Vorrei in questo momento di

castellaneta ove, parlando del

fatto che ci riguarda col Sindaco

dell'epoca 1921-1922 mancò

col mezzo Comunale, gli stessi

non detti disporti a dichiarare

avanti un Notaio che ciò, nel

1921 depositai nelle loro mani

il diploma francese e che

prima e dopo d'quell'epoca

esercitare di Castellamonte ed altrove, indisturbato, la mia professione — Nel caso ciò fosse da voi ritenuto utile gradirò una vostra dichiarazione —

Unisco dichiarazione di data precedente al 1921 non potrei ottenerla da altri, avendo essi non posso giovare valendomi quella del Sindaco Comunale, attesochè da esso prendere

Aggiungo poi parlando con un impiegato di qui, addetto

della Segreteria del Medico Provinciale, lo stesso mi è detto di
recarmi ad iscrivere il mio
figliuolo per gli esercizi
del 1919 o 1920 ma che non
potrebbe rilasciare un certificato
di per tale iscrizione se non
richiesto dal Ministero o dal
Consiglio Superiore di Sanità -
Che cosa mi consiglia —
Quale azione ritiene più
valida alla bisogna?

Do portò Domenica prossima, ma per quanto potrò ricorrere potrò sempre venire in Dorì almeno domenica — Diritti auguri.

Gambarino Paolo

Roma, 14 giugno 37

Egregio sig. Cambarrino,

Ieri con raccomandata le ho inviato il testo del ricorso. Ella più tardi otterrà il certificato da Castellaneta lo invierà alla Commissione. Ho accennato nel ricorso all'eventuale invio di altri documenti.

Ora Ella deve copiare il ricorso (a macchina) tre volte sopra carta da bollo di lire ~~cc~~ 6 facendo anche una copia in carta libera. Firmi tutte le copie, mettendo la data e indirizzo.

Le tre copie in bollo le porti all'Ufficiale Giudiziario presso il Tribunale di Bari e faccia notificare:

- una copia a S.E. il Prefetto di Bari,
- una copia all'Ill. Procuratore del Re presso il Tribunale di Bari.

- una terza copia, detta originale, la quale contenga e tradisca in calce contenga la relazione di notifica e tanto al Prefetto, quanto al Procuratore del Re.

A parte le indico ciò che l'Ufficiale Giudiziario deve scrivere.

Lucido Ella avrà l'originale così notificato, lo rimarca ~~dei~~ ai documenti che le rimandero con mio mio mandato. Faccia un fascicolo e lo spedisca alla Commissione Centrale. Ma di ciò le scriverò più tardi.

~~Ma~~

Badi di avere ~~la~~ l'originale notificato non più tardi dei

primi giorni di luglio giacchè
tutto deve pervenire a Roma
prima del 7 luglio.

Mi avverta d'aver ricevuta
di aver firmato, e di
avere provveduto alle
notifiche.

Cari saluti.

P. S.

Per la dichiarazione del Sindaco * del 1921-22 io sottoscritto vorrei che dovesse esser fatta così:

"Io sottoscritto già Sindaco del Comune di Castellaneta negli anni 1921-22 con sicura coscienza posso affermare che nel 1921 esercitava ancora in ~~Castellaneta~~ Castellaneta la professione di dentista il sig. Tamburrino Paolo. Tale esercizio professionale ~~proseguito~~ si svolgeva indisturbato perchè mi consta - per averne fatta ~~io~~ diretta constatazione personale - che il Tamburrino aveva già esibito al Comune per

~~le prescritte tasse~~

~~gli effetti~~

per ottemperare alle
disposizioni del Regolamento
Sanitario del 1901, il Ge-
rente diplomatico estero

Ecc.ma COMMISSIONE CENTRALE per le

PROFESSIONI SANITARIE

presso il MINISTERO degli INTERNI

R O M A

Al sottoscritto PAOLO TAMBURRINO di Vito-Pasqua= le venne notificata il giorno 7 Giugno 1938 (come fa fede il timbro postale a tergo della comunicazio= ne del Sindacato che qui si allega) una deliberazio ne del Sindacato Provinciale Fascista dei Medici di Bari a firma Prof.M.Armenio,con la quale il predetto Sindacato respinge la domanda del sottoscritto per la sua iscrizione nell'albo aggiunto dei dentisti abilitati ad esercitare la professione.

Contro tale deliberazione il sottoscritto ricor= re entro il termine di trenta giorni dalla notifica per i motivi che qui si espongono a confutazione della deliberazione stessa.

I°

Il R.Decreto Legge 5 Marzo-1936-XIII,N.184 (suc= cessivamente convertito in legge) dispone,nel suo art.11,che il Direttorio del Sindacato che riceve la domanda di iscrizione nell'albo,debba deliberare nel termine di tre mesi dalla presentazione della domanda.

Poichè il sottoscritto Tamburrino aveva presen=

tato la sua domanda al Sindacato Medico di Bari il giorno 10 Febbraio del corrente anno, questo doveva deliberare entro il 10 Maggio. Invece la delibera del Sindacato - notificata il 7 Giugno - è stata presa in data 2 Giugno, ossia abbondantemente oltre il termine prescritto dalla legge.

Per questo il sottoscritto contesta la validità di detta delibera e dichiara di fare le più ampie riserve al riguardo. Dopo di che fa osservare che, di fronte ad una delibera irregolare, potrebbe essere legittimamente indotto a non tenerne conto, se un sentimento di rispetto per gli organi sindacali e per il collegio deliberante non lo inducesse ad affrontare senz'altro il merito delle obbiezioni fatte alla sua regolare domanda.

II°

Giova riassumere i dati di fatto della istanza presentata al Sindacato di Bari e che si allega al presente ricorso.

Il Tamburrino, nato a Castellaneta (Taranto) nel 1885 si trasferì a 18 anni a Parigi, dove, dopo una lunga e proficua pratica in apprezzati gabinetti dentistici, frequenta i corsi dell'Ecole Dentaire, conseguendo nel 1910, cioè a 25 anni, il Diploma di Abilitazione rilasciatogli dalla Scuola stessa, dopo

avervi superati i prescritti esami.

La grande guerra, scoppiata nell'estate del 1914, lo trovò soldato nell'esercito francese, dove venne gravemente ferito. Riformato e pensionato per le ferite stesse, egli fu indotto a tornare in Patria per sottoporsi alla prescritta visita medica e qui rimase, senza più emigrare, desideroso di esercitare in Italia, e nella sua regione natale, la professione che aveva iniziata con fortuna in Francia.

Era allora in vigore il provvedimento legislativo 22 Agosto 1915, N.1301 che consentiva ai sanitari diplomati all'Estero e rimpatriati a causa ed in conseguenza della guerra di esercitare la professione alla quale li abilitava il loro diploma. Il sottoscritto provvide subito a trarne profitto da quel Decreto Luogotenenziale. Egli fissò la propria residenza nel suo paese natale, Castellaneta; avvertì le Autorità locali che egli, ai fini del Regolamento Sanitario allora in vigore, intendeva esercitare in quel Comune la professione a cui l'abilitava il Diploma della Ecole Dentaire; e tanto fu e restò regolare quel suo esercizio professionale ch'egli potè esercitarlo in maniera pubblica e notoria degli anni 1919 e 1920 e per parte del 1921 dopo di che si trasferì a Bari dove anche attualmente risiede.

Non vi può essere, dunque, dubbio alcuno che egli, dopo la guerra e in virtù del D.L.22 Agosto 1915 esercitò pubblicamente e senza alcuna molestia la professione di dentista, cioè si trovò (in conformità alle leggi della epoca) in possesso di una regolare abilitazione.

Pubblicato il Testo Unico delle Leggi Sanitarie (emanato con Decreto 27 Luglio 1934, N.1265) le antiche abilitazioni sono tornate a rivivere in virtù della disposizione transitoria contenuta nell'art.367 di quel Testo, e secondo la quale coloro che furono un tempo abilitati, ed esercitarono in modo pubblico e notorio, debbono ritenersi tuttora abilitati all'esercizio professionale.

Codesta Ecc.ma Commissione non ha certo bisogno che si ricordi che tale interpretazione dell'art.367 del T.U. è stata fatta dalla Suprema Corte del Regno, nel caso di Luigi Benatti anch'egli, - come il sottoscritto - diplomato dall'Ecole Dentaire di Parigi.

Pertanto il sottoscritto ritiene che la sua istanza documentata possa inquadrarsi nel caso identico di Luigi Benatti e debba - per un elementare giustizia - venire risolta nel medesimo senso e con i medesimi criteri.

III°

Il Sindacato Provinciale Fascista dei Medici di Bari, respinge la domanda del Tamburrino per due motivi:

a) per invalidità del Diploma;

b) per la sua non registrazione nel Regno.

Entrambi i motivi non hanno fondamento, e ne daremo qui la dimostrazione cominciando dal primo.

La delibera del Sindacato sembra non voglia contestare la validità del Diploma dell'Ecole Dentaire e non voglia asserire che gli studi che vi si fanno non danno certezza di serietà, oppure che essi sono incompleti e deficienti in guisa da conferire al Diploma stesso un valore intrinseco scarso o pressochè nullo. Il Sindacato si è indubbiamente ricordato di ciò che ha deciso il Consiglio di Stato con la sua sentenza 4 Ottobre 1929 anno VII, e cioè che l'esame del titolo deve essere circoscritto a quello formale senza scendere a quello del suo valore intrinseco.

Ma il Sindacato, pur non contestando la serietà degli studi dell'Ecole Dentaire, ha osservato trattarsi di una scuola libera e che perciò il diploma da essa rilasciato non può abilitare all'esercizio della professione neppure nel luogo dell'emissione del diploma. Da ciò - ragiona il Sindacato - discende

come conseguenza che trattasi di titolo non valido in Francia e quindi non apprezzabile in Italia, dove esso ha valore puramente scolastico e non valore di diploma professionale.

Confuteremo questa asserzione, ma intanto ci pre= ma avvertire codesta Ecc.ma Commissione che essa asserzione non è affatto suffragata dalla decisione 28 Gennaio 1938 del Consiglio di Stato.

Nella sentenza citata c'è - come sempre - una parte riservata ai fatti e una parte riservata al diritto. Ora nel fatto il Consiglio di Stato (che non si è mai pronunciato sulla validità dei diplomi dell'Ecole Dentaire) ha riportato gli argomenti del= la difesa dell'Amministrazione e cioè ha riassunto la memoria di parte della Avvocatura dello Stato. Scrive, nel fatto, la sentenza: "Circa il valore del Diploma dell'Ecole Dentaire Francaise, l'Avvocatura si riporta ad una nota, esibita in atti, del Consolato Generale Italiano di Parigi, secondo cui detta scuola sarebbe privata, e i diplomi da essi rilasciati non avrebbero alcun valore nè accademico nè pratico, in quanto per esercitare l'odontoiatrie in Francia è necessario il Diploma di Stato rilasciato dalla Fa= coltà di Medicina di Francia, il quale solo può con= ferire il diritto di esercizio nel territorio della

Repubblica e delle Colonie".

Evidentemente il Sindacato Medico di Bari è vittima di un equivoco. Avendo letto nella esposi= zione dei fatti questa nota del Consolato Italiano in Francia, riprodotta dell'Avvocatura in una memoria di causa ha creduto, per una deplorevole svista, che si trattasse di una decisione del Consiglio di Sta= to, mentre una decisione di questa questione non c'è mai stata, nè prima nè dopo la sentenza indicata.

Ed ora distrutto, questo equivoco che poteva dare apparenza di cosa giudicata ad una questione che non è mai stata pregiudicata, esaminiamo se è esatto af= fermare che il Diploma dell'Ecole Dentaire sia pri= vo, o sia stato privo, di efficacia nel territorio Francese.

E di tutta evidenza - perchè è di palmare giu= stizia - che chi voglia indagare sulla validità del predetto diploma ad esercitare la professione in Francia, debba precisare i limiti di tempo entro i quali l'indagine deve essere fatta.

Il diploma del sottoscritto porta la data del Luglio 1910; l'asserzione dell'Avvocatura dello Sta= to come parte in causa davanti al Consiglio di Sta= to è del 1935. Fra il conseguimento del diploma e l'asserzione ch'esso non è valido nei territori del=

la Repubblica Francese e delle sue Colonie sono pas=
sati venticinque anni!

Il tempo in questa materia ha un valore decisi=
vo. In Italia i diplomi di dentista erano validi
prima della legge del 1912 che prescrisse la laurea
in medicina; sono ancora validi per coloro che li
ebbero confermati dalla legge 22 Marzo 1923; oggi,
invece,nuovi diplomi di data recente all'infuori
della laurea non potrebbero essere ammessi.

Bisogna dunque domandarsi se nel Luglio 1910
i diplomi dell'Ecole Dentaire, consentivano di eser
citare la professione in Francia; e domandarsi anche
- per analogia a quanto è avvenuto in Italia - se es
si avevano potenzialmente la capacità di diventare
validi per una di quelle molte sanatorie e disposi=
zioni transitorie di cui è piena la legislazione di
tutti i paesi.

A questo quesito risponde la relazione al Par=
lamento,presentata nel nome del Ministro per l'In=
terno,il giorno 25 Aprile 1933,XI, per illustrare
il disegno di legge per la sistemazione di alcune
categorie di dentisti pratici.

In quella relazione,la cui autorità non può es=
sere messa in dubbio,si legge (pag.4 seconda colonna):

"E' sembrato equo comprendere nel presente prov

vedimento anche costoro,fra i quali è opportuno ri=
levare sono alcuni,che,ove fossero rimasti all'Este=
ro,avrebbero ottenuto la legalizzazione dei propri
titoli ivi conseguiti. COME INFATTI E' AVVENUTO IN
FRANCIA PER I DIPLOMI DELL'ECOLE DENTAIRE".

Dunque,se il sottoscritto fosse rimasto in Fran=
cia,il suo diploma dell'Ecole Dentaire avrebbe ot=
tenuto la legalizzazione; ossia il predetto diploma
portava in sè,nel 1910,la possibilità di un legale
esercizio della professione. E ciò risolve favore=
volmente al sottoscritto la questione sollevata
dal Sindacato.

Ma ciò non è tutto. Non solo abbiamo dimostrato,
con la autorità indiscutibile dello stesso Ministro
dell'Interno, il valore potenziale del diploma in
Francia,ma possiamo dimostrare che esso era,subi=
to dopo il suo conseguimento avvenuto nel 1910,va=
lidissimo in molti altri paesi d'Europa. Da una
indagine fatta risulta che,fino a poco tempo fa,es=
so era riconosciuto come documento valido per l'e=
sercizio della odontoiatria nel Principato di Mo=
naco,nella Grecia,nella Turchia,nel Belgio e in
altri Stati Minori.

Concludendo il sottoscritto confida che codesta
Ecc.ma Commissione,giudicando di una questione che

non è mai stata posta al Consiglio di Stato, vorrà accogliere la nostra tesi che ha già trovato autorevole suffragio nella relazione ministeriale di un disegno di legge.

IV°

Rimane da confutare il secondo motivo adotto dal Sindacato Medico di Bari, nella deliberazione contro cui si ricorre.

Il Sindacato afferma che il diploma del Tamburrino non risulta registrato a suo tempo a termini dell'art.65 del Regolamento Generale Sanitario del 1901.

Ma contro questa eccezione sta il certificato dell'attuale Podestà di Castellaneta che è prodotto negli atti. Il Podestà, assunto informazioni da cittadini dell'epoca, può affermare che nel 1919 e nel 1920 il Tamburrino ha esercitato indisturbato la professione di dentista nel suo paese natale, dove si recò dalla Francia reduce dalla grande guerra; e il podestà certifica anche che "il Tamburrino ha allora esibito ai fini del Regolamento Generale Sanitario, il suo diploma conseguito in Francia".

Dunque il sottoscritto, per esercitare la sua professione, ha esibito in Castellaneta il suo diploma estero per la prescritta registrazione. E che

tale registrazione sia avvenuta è prova il fatto che egli ha esercitato indisturbato, ciò che non sarebbe avvenuto se il Tamburrino non fosse stato in piena regola con le disposizioni allora vigenti.

Che oggi, a quasi venti anni di distanza da quel tempo, si possa rintracciare a meno la registrazione del diploma e si possa rinvenire nei registri dell'epoca - probabilmente non facilmente reperibili - la prova certa dell'avvenuta registrazione, è un fatto che esula dai doveri del ricorrente. Il ricorrente può affermare, per dichiarazione podestarile, che egli ha esibito il diploma agli effetti del regolamento sanitario vigente, e ogni altro atto formale successivo all'esibizione esula dalla sua competenza e quindi dalla sua responsabilità.

Comunque il sottoscritto si riserva di presentare occorrendo altre testimonianze a suffragio del fatto certo e preciso che egli ha esercitato pubblicamente in Castellaneta, previa esibizione del suo diploma estero ai fini dell'articolo 65 del Regolamento Generale Sanitario del 1901.

Confida pertanto che, superate le due eccezioni del Sindacato Medico di Bari, codesta Ecc.ma Commissione vorrà accogliere il presente ricorso.

Bari, 20 Giugno 1938/XVI.

Cambarrino Paolo

Via Zara N.1 -Bari.

Bari 22/6 1938

Eccellentissimo Avvocato.

L'ultimo giorno di permanenza a Bari ebbi la minuta che fu subito copiare in quattro copie, cioè: uno per il Sindacato medico di Bari uno al Prefetto il terzo al Procuratore del Re e il quarto alla commissione centrale a Roma. Prego di spedire senza ritardo ai vari uffici, cosa che avranno fatto.
In una mia corrispondenza le comunicai che un mio amico Sindaco nell'anno 1921 e nel successivo anno 1922 sarebbe qualora dichiarazione sempre che le dati potranno interessare. Lui ~~le~~ mi sono informato sui benefici che ottennero

gli odontotecnici combattenti
subito dopo la guerra. Gli
Alsaziani e Lorenesi ebbero i
stessi benefici che gli austriaci
in Italia. I Francesi in possesso
d'un titolo di scuola dentaria
fecero per 2 anni dei corsi alla
facoltà di medicina sezione
odontoiatrica, presentandosi dopo
di ciò agli esami di abilitazione.
Mi dicono che tutto ciò fu pro
forma sia per la frequenza
che per gli esami furono larghi
nei voti trattandosi di com-
battenti, moltissimi regolarono
la loro situazione avantaggian-
dosi sia come per gli anni
di guerra, che per mutilazione
riportata in guerra. Le sapro
altre novità glielo comunichero
Ho fiducia nella sua cortesia
per fare sfruttare il mio re
clamo perché ottengo soddisfazione

Il mio indirizzo a Parigi è
Hotel Nelon Rue Sophie
Germain (XIV)

Con osservanza la ossequentissima

Paolo Bambergero.

Bari li 22/6 911

Jeri l'ispettore Durante
Giuseppe fu denunziato
mercè che in data d'oggi
22 giugno, è stato eseguito
regolare sequestro del ricorso
al Procuratore del Re e dal Prefetto
da cui risultava di essere
persone idonee a riceverle.
Trattenuto il detto in

a Mesa dei Lavori che
fara Venire, quindi
Lettera
Gradirei anche copia
re l'ordine preso dalla
Commissione circa
gli atti
Mio unico scopo
la sera del 17 corrente
Ho avuto subito per
far redigere la Ordinanza



FUMEZ
LES CIGARETTES
CELTIQUES

Éc. Sw

Avocat

Ivanoe Bonomi

Piazza della Libertà N 4

Italie

Roma

P. Tamburrino Hotel Peron
Hotel Johanna Germain XIV

FUMEZ
LES CIGARETTES
CELTIQUES

PARIS-25
17 * 22 VI 1938
RUE DANTON

ASSR

Roma, 25 giugno 38

Gent.le Signora,

Le mando i documenti già ordinati, e con l'elenco già scritto.

Ella certo ha la terza copia in bollo del ricorso notificato già al Prefetto e al Procuratore del Re. Questa terza copia - della originale - porta certamente in calce la relazione di notifica.

Ebbene unisca questo ~~ricorso~~ originale del ricorso al fascicolo di documenti che gli accludo faccia un fascicolo con una copertina e mandi il tutto in raccomandata con ricevuta di ritorno alla Commissione Centrale per le Professioni.

Sanità presso il Ministero
degli Interni Roma.

Ella riceverà la cartolina con
la risposta di ritorno. La conser-
vi come prova della presenta-
zione in termini del ricorso.
Mandi presto, in modo che
giunga di non oltre
il 6 di luglio.

Per il certificato del Sindaco
di Castellaneta non si prenda
più di attenderlo. Lo manderemo
dopo, a parte, con alcune
righe di illustrazione in modo
da renderlo più efficace.

Mi assicuri di avere eseguite
queste istruzioni

La copia del ricorso in carta libera

pur' sono mandato un
semplice raccomandato al Sig.
cato Medico di Bari. E' un
atto di cortesia che non è
prescritto dalla legge.

Ammin. delle Poste e dei Teleyr.
Corrispondenze Raccomandate
Modello 22-1

Roma (N. 29)



Assegno L. ..... N. 1491

Mittente ..... Bonomini

Destinatario ..... Maurizio

Destinazione ..... Paris

Tassa L. ..... *Espresso L.* ..... *Firma* .....

1.90

☛ **È vietato includere valori nelle raccomandate. L'Amministrazione non ne risponde.**

Bar li 27/6 98

Sig.r Avvocato

Stamane ho ricevuto i vostri
documenti, ho fatto l'udienza
apertura, ho chiesto il ricorso
originale, relata, e l'ho spedito
raccomandato con RR alla Com.
missione Centrale — Appena mi
perverrà la ricevuta di ritorno
avrò cura trasmetterla alla
V.S. unitamente alla mia nota

del 2° corpo –

Da Castellammare mando auto
ra ricevuta la dichiarazione dotta
le –

Le dirò poi a voce le avventu
re di viaggio

Di tutto affetto

Teresa Camburrino

CARTE POSTALE



PARIS 28 16H45 JUIN 38

MONNAIE DE PARIS
VOYEZ SON MUSÉE
SES MÉDAILLES

PARIS 28 16H JUIN 38

A. Leconte, 38, r. Ste-Croix-de-la-Bretonnerie

Cavaliere Paolo Marconi

Piazza della Liberta 4

Roma

Italie



74. - PARIS. — Jardin des Tuileries Tuileries Garden

Bari - 2 luglio 1938

Eccellenza

Secondo le sue istruzioni ho
spedito il ricorso alla Commissione
Centrale a Roma. Ho un
vivo rossore di fare una
raccomandata con ricevuta di
ritorno il mio ricorsetto ha
fatto una semplice raccomandata
Comunque come potrò
fare avere la cartolina ricevuta
che mi chiedeva è sono molto
preoccupata. Tutto volendo fare
perfettamente la ricevuta della
raccomandata voglio che
le potrà servire.

Habbia la cortesia di darmi
ulteriori istruzioni e chiarimenti
al riguardo, cosa io rappre-
cora fare e mi riassicuri per
la mia preoccupazione.

In attesa di sua pronta risposta la

Teresa Gandurrino

Bari li 17/7 938

Sentenza Avvocato

Sono già rientrato in sede — Contem
poraneamente vi spedisco copia del ricor
so, fatto erroneamente in bollo, la ricevu
ta della raccomandata, che non fu fatta
con ricevuta di ritorno per errore dello
incaricato, nonchè due dichiarazioni
dell'ex Sindaco e d'un impiegato del
Comune di Castellaneta —

CARTOLINA POSTALE

· CON RISPOSTA PAGATA ·



Spero che tutti vi siate
trovati con ottima salute
Io sono sempre
vostro Dicembre
Scrivete spesso
Alcide Cervantes

a S. E.
l'on. Ivanoe
Bonomi
Piazza Liberty N° 4
Roma

Bari li 19/2 918

Sig.ra Avvocato

In data odierna ho inviato
alla Commissione Centrale la
mia domanda ed i documenti
documento — Conservo la ricevuta
della raccomandata e conservo
la ricevuta di ritorno —
Allego alla presente vaglia
Postale di Or.ne di L. 1000
a Lei grato —

Fido nella sua valevole opera

e distintamente ossequio

Cambursino Paolo

Roma, 21 luglio 19

Egregio Tamburrini,

Ho ricevuta la sua raccomandata con l'assegno bancario per l'importo di lire mille a me girato.

La ringrazio della sua cortese premura.

Continuo a sorvegliare i lavori della Commissione la quale non ha ancora affrontato finora la questione. Lo per altro che vi è molto rumore ~~[illegible]~~ per i diplomi universitari

mentre per quelli dell'Ecole
Dentaire non vi è giunta
alcuna serie opposizione.
Con i migliori saluti.

Bari li 4/2 1919

Gentilissimo Avvocato

Riscontro la vostra del 4 gennaio u.s per informarvi che, giusta vostro stesso consiglio mi sono rivolto all'On.le Bono, Presidente di questo Acquedotto Pugliese, il quale ha calorosamente interessato il Direttore Generale di Sanità — Con lettera 14 gennaio scorso ha risposto che la mia pratica è tuttora in corso di istruttoria — Stato che stiamo ancora allo stato

iniziale non potreste, giacchè stato
nel posto e goduto di larghe adesioni,
cercare ancora d' far raccomandare
la mia pratica, che ritengo più degna
di considerazione e benevolenza per effetto
della mutilazione —

Comunque gradirò leggervi ed anche
d'essere consigliato sulle successive pratiche
che le svolgerò, perchè non posso acquietar
mi, stando qui ove altri, meno pratici
e inferiori a me esercitano libera
mente —

Una decina di giorni fa ebbi una visi

3

da degli agenti di Questura, interessati dalla locale Prefettura, non sulla fucina perché non potrebbero scoprirmi — ho già delle amicizie attraverso le quali però sempre riparare ad inconvenienti del genere, ma, comprenderete, è uno stato generale di nervosismo ed inferiorità morale da cui vorrei uscirne —

Sono quindi a pregarvi di spiegare tutto il vostro valido interessamento allo scopo di venire incontro ai miei desideri, sicuro che troverò appresso a considerare la vostra offerta

In attesa gradite i saluti della
mia stima

Ermburrino Paolo

Ecc.ma Commissione Centrale
per le Professioni Sanitarie
presso il Ministero degli Interni,

Con ricorso in data 20 giugno 1938 XVI, spedito il 26 successivo, il sottoscritto ha impugnato davanti a codesta Ecc.ma Commissione la deliberazione del Sindacato Medico di Bari contraria alla sua iscrizione nell'albo aggiunto dei dentisti abilitati a esercitare la professione.

In quel ricorso, a confutazione dell'asserzione del Sindacato: - non essere stato il diploma del Tamburino registrato in Castellaneta, il sottoscritto ha esibito un certificato del Podestà di

Castellaneta, ~~[illegible]~~ andò di presentare al ricorrendo nuove testimonianze a suffragio del fatto certo e preciso che egli ha esercitata la professione nel suo paese natale, previa esibizione del suo diploma estero ai fini dell'art. 65 del Regolamento Generale Sanitario del 1901.

Oggi, adempiendo quella riserva, il sottoscritto invia i due allegati documenti provenienti l'uno dall'attuale Sindaco di Castellaneta Lerario Paolo, l'altro dall'impiegato comunale di Castellaneta Loforese Francesco.

Dall'
~~Dall'~~ inizio dall'altro documento risulta chiaramente che il sottoscritto Cancellario esibì per la registrazione nel Comune di Castellaneta il suo diploma estero, e che in seguito esercitò indisturbato appunto perché pienamente in regola con le disposizioni legislative del tempo.

Questa Commissione vorrà certo formare la sua opinione soprattutto sulla dichiarazione dell'anziano Sindaco Serario Paolo, che trovò il sottoscritto esercente l'odontoiatria nel Comune di Castellaneta e che può oggi affermare che «tale

esercizio professionale si
svolgeva indisturbato, perché
mi consta, per averne fatta
constatazione personale, che
il Tamburrino aveva già
esibito al Comune, per ottene-
rare alle disposizioni del Rego-
lamento Generale Sanitario, il
suo diploma conseguito in
Francia, donde era tornato
in causa di guerra.

Il sottoscritto confida pertanto
che i due documenti, che oggi
invia a completamento del
suo ricorso, potranno ~~~~ perfezionare
della regolarità della sua
posizione.

Devi, ... luglio ....

Roma, 16 luglio 38

Egregio sig. Lamburnino,

Ho ricevuto il suo
incarto e successivamente la
sua cartolina.

Trattengo qui la copia del
ricorso e la ricevuta postale
della sua spedizione all'Uffi-
cio il 26 giugno. Le rimando invece il plico raccomandato a parte
documenti del Sindaco e
dell'Impiegato comunale di
Castellaneta.

Ella trascriva su carta
da bollo di £ 6 la breve
esposizione che le mando
in bozza. ~~Di~~ Lo firmi
la data, e rimetta al
documenti che le restituisco

raccomandata e con ricevuta di ritorno,

la mandi a Roma, cioè alla Commissione Centrale per le Professioni Sanitarie presso il Ministero degli Interni.

Non credo che occorra la notifica al Prefetto e al Procuratore del Re di tale aggiunta al ~~di~~ Regolamento. Stiamo ~~sotto~~ della esibizione di nuovi documenti e la legge nulla dice in questo caso.

Ad ogni modo tenga presente di Lei una copia in carta libera per eventuali comunicazioni.

Ora il mio compito è terminato. Ella è (ormai) davanti alla Commissione.

la quale giudicherà il suo ricorso. mi pare equo che ella ~~La~~ Pertanto ~~vorrà~~ mi invii un acconto di lire mille per le mie prestazioni. Io mi riferirò presso la Commissione per il buon esito del suo ricorso, il quale fortunatamente non poggia sopra un diploma monteneriano, che era il bersaglio delle indagini della S.I.D. e delle violenti ~~critiche~~ opposizioni dei medici.

~~Cordialità~~ Con i migliori saluti,

Ammin. delle Poste e dei Telegr.
Corrispondenze Raccomandate
Modello 22-1

Roma (N. 29) Assegno L. ..... N. **1983**

Mittente .....

Destinatario .....

Destinazione .....

Tassa L. ..... *Espresso L.* ..... *Firma* .....

È vietato includere valori nelle raccomandate. L'Amministrazione non ne risponde.

SUCCURSALE 4
Marcantonio Colenna, 4 — Telef. N. 32-898

N. 178

Ricevuto dal Sig. .....

.....

Per il Sig. .....

Via ..... *N.* .....

Marche autorizzate a	L. 0,10	L.
Bollo	,, 0,20	,,
Busta per la riposta	,, 0,05	,,
Recapito semplice	,, 1,50	,,
Supplemento per recapito urgentissimo .	,, 1,50	,,
» per ricevuta di ritorno in uff.	,, 0,50	,,
» per risposta	,, 1,00	,,
» per ricev. di ritorno a domic	,, 1,00	,,
» per risposta a domicilio . .	,, 1,50	,,
» per chiamata telefonica . .	,, 0,50	,,
» per fuori zona di recapito gratuito, ogni Km. . . .	,, 0,50	,,
Eccedenza peso per ogni 20 grammi . .	,, 0,50	,,
Assicurate sino a lire 200	,, 1,00	,,
,, per ogni 100 lire o frazione di 100 lire	,, 0,40	,,
Fuori or. dopo le ore 21 aum. 50% sulle tariffe		,,
	TOTALE L.	

1 50

L' impiegato .....

Ecc.ma Commissione Centrale per
le Professioni Sanitarie
presso il Ministero degli Interni,

Il sottoscritto Paolo Lamberti
di Vito Pasquale venne notificata
il giorno 7 giugno 1938 (come fa
fede il timbro postale a tergo della
comunicazione del Sindacato che qui
si allega) una deliberazione del
Sindacato Provinciale Fascista dei Medici
di Bari a firma Prof. M. Armenio,
con la quale il predetto Sindacato
respinge la domanda del sottoscritto
per la sua iscrizione nell'albo
aggiunto dei dentisti abilitati
ad esercitare la ~~[illegible]~~ professione.
Contro tale deliberazione il sotto-
scritto ricorre ~~[illegible]~~ entro
il termine di trenta giorni dalla
notifica ~~[illegible]~~ per i motivi che
qui si espongono a confutazione
della deliberazione stessa.

I

2

R. Decreto Legge 5 marzo 1935-XIII n. 184 (~~to~~ successivamente convertito in legge) dispone, ~~al~~ nel suo art. 11, che il Direttorio del Sindacato che riceve la domanda di iscrizione nell'albo, debba deliberare nel termine di tre mesi dalla presentazione della domanda.

Poiché il sottoscritto Camburrino aveva presentato la sua domanda al Sindacato Medico di Bari il giorno 10 febbraio del corrente anno, questo doveva deliberare entro il 10 maggio. Invece la delibera del Sindacato - notificata il 7 giugno - ~~fu~~ è stata presa in data 2 giugno, oltre cioè abbondantemente del termine prescritto dalla legge.

Per questo il sottoscritto contesta la validità di detta delibera di fare le più ampie riserve ~~[illegible]~~ al riguardo. Dato ~~[illegible]~~ di che fa osservare che di fronte ad una delibera irregolare

potrebbe legittimamente essere indotto a non tenerne conto se un sentimento di rispetto per gli organi sindacali e per il collegio deliberante non lo inducesse ad affrontare senz'altro il merito delle obbiezioni fatte alla sua regolare domanda.

II

Giova riassumere i dati di fatto della istanza presentata al Sindacato di Bari e che si allega al presente ricorso.

Il Cauburrino, ~~di Luigi~~ nato a Castellaneta (Taranto) nel 1885, si trasferì a 18 anni a Parigi dove, dopo una lunga e proficua pratica in apprezzati gabinetti dentistici, frequentò i corsi dell'Ecole Dentaire, conseguendo nel 1910, cioè a 25 anni, il diploma di abilitazione rilasciatogli dalla Scuola stessa, dopo aver superati i prescritti esami.

La grande guerra, scoppiata nell'estate del 1914 lo trovò soldato nell'esercito francese, dove venne gravemente ferito, ~~fu~~ fatto prigioniero e prevenuto per le ferite stesse, egli fu indotto a tornare in patria per sottoporsi alla prescritta visita medica, e qui rimase, senza più ~~ritornare~~ emigrare, desiderando di esercitare in Italia ~~la~~ e nella sua regione natale, la professione che aveva già iniziata con fortuna in Francia.

Era allora in vigore il provvedimento legislativo 22 agosto 1915 N. 1301 che conferiva ai sanitari diplomati all'estero e rimpatriati a causa di guerra di esercitare la professione alla quale li abilitava il loro diploma. Il sottoscritto provvide subito

a ~~trarre~~ trarre profitto dal quel Decreto-Luogotenenziale. Egli fissò la propria residenza ~~in~~ nel suo paese natale, Castellaneta, avvertì ~~a~~ ~~l~~ ~~i~~ ~~l~~ ~~l~~ ~~a~~ del Regolamento Sanitario le autorità locali che egli, al fine allora in vigore, intendeva esercitare in quel Comune la professione a cui l'abilitava il diploma della Ecole Dentaire; e tanto fu e resto regolare ~~quel~~ suo esercizio professionale che egli poté esercitarlo in maniera pubblica e notoria negli anni 1919 e 1920 (e per parte del 1921), dopo di che si trasferì a Bari dove anche attualmente risiede.

Non vi può essere, dunque, alcuno che egli, dopo la guerra e in virtù del D.L. 22 agosto 1915, esercitò ~~abilitato~~ pubblicamente e

senza alcuna molestia, la professione di dentista, chi si trovi in conformità alle leggi dell'epoca ~~abilitato~~ in possesso di regolare abilitazione.

~~Venuta~~ Pubblicato il Testo Unico delle leggi sanitarie (emanato con decreto 27 luglio 1934 N. 1265) le antiche abilitazioni sono tornate a rivivere in virtù della disposizione transitoria contenuta nell'art. 367 di quel Testo, secondo la quale coloro che furono un tempo abilitati, ed esercitarono in modo pubblico e notorio, debbono ritenersi tutt'ora abilitati all'esercizio professionale.

Codesta Ecc.ma Commissione non ha certo bisogno che si rivendichi che tale interpretazione dell'art. 367 del T.U. è stata =

fatta dalla Suprema Corte del Regno, nel caso di ~~[illegible]~~ Luigi Benatti anch'egli - come il sottoscritto - diplomato dalla Ecole Dentaire di Parigi;

Pertanto il sottoscritto ritiene ~~formalmente~~ che la sua istanza documentata possa inquadrarsi nel caso identico di Luigi Benatti e debba - per un elementare principio - venire risolta nel medesimo senso e con i medesimi criteri.

Provinciale Fascista dei
Il Sindacato Medici di Bari respinge la domanda del Camburrino per due motivi:

a) per invalidità del titolo di diploma;

b) per la sua non registrazione nel Regio Elenco Provinciale dei Sanitari.

Il motivo non ha fondamento, e lo ne daremo qui

la dimostrazione, cominciando dal primo.

La delibera del Sindacato sembra ~~voglia~~ non voglia contestare la validità del Diploma dell'Ecole Dentaire asserendo che gli studi che vi si fanno non danno certezza di serietà, apparendo anzi incompleti e deficienti in guisa da conferire al diploma stesso un valore intrinseco scarso o pressochè nullo. Il Sindacato si è ~~guardato~~ indubbiamente ricordato di ciò che ha deciso il Consiglio di Stato con la sua sentenza 4 ottobre 1929 anno VII, e cioè che l'esame del titolo deve essere circoscritto a quello formale senza scendere a quello del suo valore intrinseco.

Ma il Sindacato, pur non contestando la serietà degli studi dell'Ecole Dentaire, ha osservato trattarsi di una scuola libera e che perciò il diploma da essa

~~Il~~ rilasciata non può abilitare all'esercizio della professione neppure nel luogo dell'università del diploma. Da ciò - ragiona il Sindacato - discende come conseguenza che trattasi di titolo non valido in Francia e quindi non apprezzabile in Italia, dove esso ha valore puramente scolastico e non valore di diploma professionale.

Combatteremo questa asserzione, ma intanto ci preme avvertire come questa Commissione che essa (non è affatto suffragata dalla decisione 28 gennaio 1938 del Consiglio di Stato.

Nella sentenza è - come sempre una parte ~~di~~ fatta e una parte riserbata al diritto. Ora nel fatto il Consiglio di Stato (che non

si è mai pronunciata sulla validità dei diplomi dell'Ecole Dentaire) ha
~~discusso~~ riportato gli argomenti della difesa dell'Amministrazione
e cioè ha riassunto la memoria di parte dell'Avvocatura dello
Stato. Scrive, nel fatto, la sentenza:
« Circa il valore del diploma
« dell'Ecole Dentaire Française,
« l'Avvocatura si riporta ad una
« nota, esibita in atti del Consolato
« Generale Italiano di Parigi, secondo
« cui detta scuola sarebbe privata
« data, e i diplomi da essa rila-
« sciati non avrebbero alcun
« valore né accademico né giu-
« ridico, in quanto per esercitare
« l'odontoiatria in Francia è necessario
« il diploma di Stato, rilasciato

« della facoltà di medicina di Francia
« il quale solo può conferire il
« diritto di esercizio nel territorio
« della Repubblica e delle Colonie. »

Evidentemente il Tribunale di Bari è vittima di un equivoco. Avendo letto nella motivazione dei fatti questa nota del Console Italiano in Francia, ritrovatta dall'Avvocatura in una memoria di causa, ha creduto, per una deplorevole svista, che si trattasse di una decisione del Consiglio di Stato, mentre una decisione su questa questione non c'è mai stata, nè prima nè dopo la sentenza impugnata.

Ed ora, distrutto questo equivoco che poteva dare apparenza di

cosa giuridicata ad una questione
che è non è mai stata
pregiudicata esaminiamo se
è esatto affermare che il diploma della
Ecole Dentaire sia privo, o
sia stato privo, di efficacia
nel territorio francese.
È di tutta evidenza — perchè
è di palmare giustizia — che
chi voglia indagare sulla
validità del predetto diploma
ad esercitare la professione
in Francia, debba precisare
i limiti di tempo entro
i quali l'indagine deve
essere fatta.

SO A TERMINI DEL REGOLAMENTO GENERALE SANITARIO ».

Se, dunque, occorre soltanto l'esame della validità formale del documento prodotto, e se tale esame è già stato fatto al momento della registrazione del diploma, non è più lecito — secondo lo spirito e la lettera del giudicato del Consiglio di Stato — indagare sul valore intrinseco del diploma, e cioè se esso è veramente, come dice il Sindacato Medico milanese, un semplice titolo accademico senza alcuna validità nel paese dove fu rilasciato.

Il sottoscritto non intende però ripararsi sotto le grandi ali di una sentenza della più alta Magistratura Amministrativa, ma consente di discutere a fondo l'eccezione che si fa al suo diploma.

Senonchè se si vuole indagare sulla validità del diploma dell'*École Dentaire* ad esercitare la professione in Francia, occorre precisare i limiti di tempo entro i quali l'indagine deve esser fatta.

Il diploma del sottoscritto porta la data del maggio 1910; l'asserzione della Avvocatura di Stato, come parte in causa davanti al Consiglio di Stato, è del 1935. Fra il conseguimento del diploma e l'asserzione che esso non è valido nei territori della Repubblica Francese e delle sue Colonie, sono passati ventiquattro anni!

Il tempo in questa materia ha un valore decisivo. In Ita-

lia i diplomi di dentista erano validi prima della legge del 1912 che prescrisse la laurea in medicina; sono ancora validi per coloro che li ebbero confermati dalla legge 22 marzo 1923; oggi, invece, nuovi diplomi di data recente, all'infuori della laurea, non potrebbero essere ammessi.

Bisogna, dunque, domandarsi se nel luogo 1910 i diplomi dell'*Ecole Dentaire* consentivano di esercitare la professione in Francia; e domandarsi anche — per analogia a quanto è avvenuto in Italia — se essi avevano *potenzialmente la capacità di diventare validi* per una di quelle molte sanatorie e disposizioni transitorie di cui è piena la legislazione di tutti i paesi.

A questo quesito risponde la relazione al Parlamento, presentata nel nome del Ministro per l'Interno, il giorno 25 aprile 1933, XI, per illustrare il disegno di legge per la sistemazione di alcune categorie di dentisti pratici.

In quella relazione, la cui autorità non può essere messa in dubbio, si legge (pagina 4, seconda colonna):

« E' sembrato equo comprendere nel presente provvedimento anche costoro, fra i quali è opportuno rilevare sono alcuni che, ove fossero rimasti all'Estero, avrebbero ottenuto la legalizzazione dei propri titoli ivi conseguiti, COME INFATTI E' AVVENUTO IN FRANCIA PER I DIPLOMI DELL'ÉCOLE DENTAIRE ».

Dunque, se il sottoscritto fosse rimasto in Francia, il suo

diploma dell'*École Dentaire* avrebbe ottenuta la legalizzazione: ossia il predetto diploma portava in sè, nel 1916, la possibilità di un legale esercizio della professione. E ciò risolve favorevolmente al sottoscritto la questione sollevata dal Sindacato.

Ma ciò non è tutto. Non solo abbiamo dimostrato, con la autorità indiscutibile dello stesso Ministro dell'Interno, il valore potenziale del diploma in Francia, ma possiamo dimostrare che esso era, subito dopo il suo conseguimento avvenuto nel 1916, validissimo in molti altri paesi di Europa. Da un'indagine fatta risulta che, fino a poco tempo fa, esso era riconosciuto come documento valido per l'esercizio della odontoiatria nel Principato di Monaco, nella Grecia, nella Turchia, nel Belgio e in altri Stati minori. ~~E valga il vero: il sottoscritto potè esercitare liberamente la professione fino ai primi mesi del 1916 nel Principato di Monaco.~~

~~Qui si dimostra — come nel famoso esempio classico il moto camminando. E' tanto vero che il diploma dell'*École Dentaire* non era un mero titolo accademico, ma abilitava alla professione in molti paesi di Europa, che il sottoscritto, come risulta dall'atto notorio e dalla sentenza del Pretore di Lodi, che sono qui allegati, *ha esercitato la professione di dentista nel Principato di Monaco immediatamente prima del suo rimpatrio e del suo richiamo alle armi.* Nel 1919 il sottoscritto non faceva, dunque, registrare un semplice titolo accademico.~~

Concludendo, il sottoscritto confida che codesta Ecc.ma Commissione, giudicando di una questione che non è mai stata posta al Consiglio di Stato vorrà accogliere la nostra tesi che ha già trovato autorevole suffragio nella relazione ministeriale di un disegno di legge.

IV

Rimane da confutare il secondo motivo addotto dal Sindacato Medici di Bari nella deliberazione contro cui si ricorre.

Il Sindacato afferma che il diploma del Cambursino non risulta registrato a suo tempo a termini dell'art. 65 del Regolamento Generale Sanitario del 1901.

~~Ma contro questa~~ Ma contro questa ~~affermazione~~ erroneamente sta il Certificato dell'attuale Podestà di Castellaneta che è prodotto negli atti. Il Podestà assunte informazioni da cittadini dell'epoca, può affermare che nel 1919 e nel 1920 il Cambursino

la esercitato indisturbato
la professione di dentista
nel suo paese natale, dove
si recò dalla Francia
reduce dalla grande
guerra; e il Podestà
certifica anche che « il Fonta-
bussino ha allora esibito
di più del Regolamento
generale sanitario, il suo
diploma conseguito in Francia. »
Dunque il sottoscritto, per
esercitare la sua professione,
ha esibito in Castellaneta
il suo diploma estero per
la prescritta registrazione. E che
tale registrazione sia
avvenuta è prova il fatto
che egli ha esercitato indisturbato
ciò che non sarebbe

avvenuto se il Tamburrino non fosse stato in piena regola con le disposizioni vigenti.

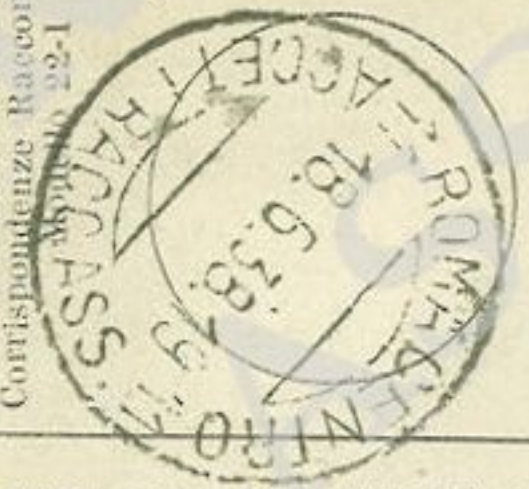
Che oggi, ~~a~~ a quasi venti anni di distanza da quel tempo, si possa ricostruire o meno la registrazione del diploma, e si possa rinvenire nei registri dell'epoca — ~~probabil~~ probabilmente non facilmente reperibili — la prova certa dell'avvenuta ~~registrazione~~ registrazione, è un fatto che esula dai doveri del ricorrente. Il ricorrente può affermare, per ~~testimo~~ deliberazione podestarile, che

egli ha esibito il diploma
~~per~~ agli effetti del regolamento sanitario vigente e
ogni altro atto formale
successivo all'esibizione
sarà data comunicazione
e ~~dal~~ quindi data sua
responsabile. Il sottoscritto si
riserva di
Comunque ~~si~~ riserva di
presentare ~~eventuali~~ ulteriori
altre testimonianze ~~ad~~
a suffragio del fatto certo e
preciso che egli ha esercitato
pubblicamente in Castellaneta
previa esibizione del suo
diploma estero ai sensi del
l'art. 62 del Regolamento
Generale Sanitario del 1901.

confida pertanto che,
superate le due precedenti
del Sindacato Medico
di Bari, cotesta Ecc.ma
Commissione vorrà
accogliere il presente
ricorso.

Ammin. delle Poste e dei Telegr.
Corrispondenze Raccomandate
Modello 22-1

Roma
(Corrispondenze)



Assegno L. ..... N. **3917**

Mittente .....

Destinatario .....

Destinazione .....

Tassa L. ..... *Espresso L* ..... *Firma* .....

☛ È vietato includere valori nelle raccomandate. L'Amministrazione non ne risponde.

Ammin. delle Poste e dei Telegr.
Corrispondenze Raccomandate
Modello 22-1

Roma
(Corrispondenze)



Assegno L. ..... N. **3919**

Mittente .....

Destinatario .....

Destinazione .....

Tassa L. ..... *Espresso L.* ..... *Firma* .....

☛ È vietato includere valori nelle raccomandate. L'Amministrazione non ne risponde.

Paolo Camberrino

Via Zara N. 1 Bari

Ramaciani

Colbogni = 7 dicembre 1927

8 dicembre " "

X Fabbri -
X Fabiano -

CARTE POSTALE



PARIS 28 16H45 JUIN 38

MONNAIE DE PARIS
VOYEZ SON MUSÉE
SES MÉDAILLES

PARIS 28 16H JUIN 38

A. Leconte, 38, r. Ste-Croix-de-la-Bretonnerie.

Cambiarino Paolo

Signor Bonomi
Piazza della Libertà 4
Roma
Italie



74. - PARIS. — Jardin des Tuileries Tuileries Garden

Roma, gennaio 1920

Situazione giuridica del dentista Paolo Camburrino

Il sottoscritto Avv. Ivanoe Bonomi Collaro della S.S. Annunziata, dall'esame degli atti e documenti presentati dal sig. Camburrino, è in grado di affermare:

1° Il sig. Paolo Camburrino ha esercitata l'odontoiatria a Castellaneta e poi a Bari in virtù di un diploma conseguito nel 1910 presso l'Ecole Dentaire di Parigi. Egli l'esercitò con piena legittimità avendo usufruito del Decreto-Legge 22 agosto 1915 N. 1301 che consentiva ai sanitari diplomati all'Estero e rimpatriati ~~a~~ causa ed in conseguenza della

guerra di esercitare nel Regno la professione alla quale li abilitava il loro diploma.

2°. Successivamente, e precisamente nel 1923, si emanarono nuove disposizioni per le quali coloro che avevano esercitata in modo pubblico e notorio in virtù del citato decreto-legge del 1915, potevano essere autorizzati a proseguire il loro esercizio, che così diventava definitivo.

Il Tamburrino, come del resto molti altri dentisti con diplomi esteri non profittò tempestivamente di

quella disposizione e lasciò scadere il termine entro il quale doveva essere prodotta la domanda.

3 - Nel 1934 venne emanato il Testo Unico delle Leggi Sanitarie, nelle disposizioni transitorie del quale si contiene l'art. 169 che suona così: "Sono autorizzati all'esercizio della odontoiatria quantunque non abilitati all'esercizio della professione di medico chirurgo, coloro che siano stati legalmente abilitati a tale esercizio in virtù di disposizioni anteriori al decreto-legge 16 ottobre 1924 n. 1955".

Poichè non vi ha dubbio che il Tamburrino è stato legalmente

mente abilitato dalla dichiarazione del 1915, e poichè esta di fatto che nel dopo guerra, egli ha pubblicamente esercitata la professione, egli rientra nel numero di coloro che sono stati abilitati e che perciò permangono abilitati.

4- Essendo sorto dubbio circa l'interpretazione da darsi al citato art. 367 C.C., un collega del Tamburrino il sig. Luigi Benatti, anch'egli diplomato dall'Ecole Dentaire, venne segnalato penalmente per esercizio abusivo della professione, ma dai giudici del merito il Benatti potè ottenere un'inequivocabile

sentenza della Corte di Cassazione, Sezioni Terza Penale, la quale stabilisce questa massima:

« I dentisti che essendo muniti di diplomi esteri vennero provvisoriamente abilitati all'esercizio professionale, in forza del Decreto Luogotenenziale 22 agosto 1915, anche se non ottennero l'abilitazione definitiva ai sensi del decreto legge 22 marzo 1925 devono considerarsi abilitati ad esercitare l'odontoiatria nel regno in forza dell'art. 367 delle disposizioni transitorie del testo unico delle leggi sanitarie. » (Sentenza della Corte di Cassazione del 10 novembre 1936. Pubblicata nelle maggiori riviste giuridiche del Regno).

In conformità alla giurisdizione creata da questa sentenza della Suprema Corte, tutti i dentisti con diplomi esteri, e definitivamente per esercizio abusivo della professione, vennero a Torino, a Milano a Palermo e in altri luoghi, assolti. Perchè

il fatto è stato riconosciuto reato e quindi punibile.

5. In sede amministrativa la massima stabilita dalla Suprema Corte non è stata accolta dalla Commissione Centrale per le Professioni Sanitarie, ma molti dentisti nelle identiche condizioni del Tamburino, hanno fatto ricorso, cui venne e ~~successivamente~~ prescritto dalla legge, alle Sezioni Riunite della Corte di Cassazione, la quale sarà chiamata prossimamente a pronunciarsi sulla questione.

Nell'attesa, ~~il Tamburino~~ l'autorità giudiziaria non può - ove il Tamburino vi fosse denunciato per esercizio abusivo della professione - che assolverlo applicando la massima giurisprudenza della Corte di Cassazione stabilito che l'abilitazione all'esercizio gli deriva dalle disposizioni legislative del 22 agosto 1915.

Sant'Onofrio 10/1 1940

Pregiatissimo Avvocato,

Resterete sbalordito quando apprenderete quanto mi capita.

Una ingiusta decisione della Commissione Provinciale di Bari m'ha inflitto cinque anni di confino per preteso esercizio abusivo dell'odontoiatria e per pretesa attività antigiuridica, non mi fu concesso fornire nonostante la mia formale richiesta le prove dell'infondatezza delle accuse e della loro origine impura.

Attualmente mi trovo confinato in Sant'Onofrio provincia di Catanzaro, potete immaggginare il mio stato d'animo lontano dalla mia famiglia

e in condizioni di non poterla aiutare
perche dove mi trovo non offre nes-
suna possibilità di lavoro.
In questi giorni ho visto il medico
~~Provinciale~~ Sanitario e a lui ho rac-
contato qualè la mia posizione pro
fessionale. Li ho mostrato il mio
titolo dell'ecole dentaire e li ho chiesto
se potevo esercitare la mia professione
liberamente, ~~Lui~~ il Sanitario non
mi ostacolerebbe però teme che i den-
tisti di Viko Valentia città che dista
4 chilometri da Sant'Onofrio possono
reclamare, e lui si troverebbe in con-
dizione di dovere agire, ~~lui~~ non cono-

la legge che contempla il mio caso e desidera leggerla, contemporaneamente ne fara noto al Medico Provinciale di Catanzaro.

Egregio Avvocato, le poche volte che ho avuto occasione di venire nel vostro studio avrete potuto rendervi conto chi sono e se merito tutto il vostro interessamento, cercate di fare possibile di spingere la mia pratica che pre- sentai al Ministero, e se conoscete persone influenti che possono por- tare a conoscenza del Duce la mia fede patriottica e il mio diritto professionale perche mi sia ridata la liberta, e di ritornare presso la mia cara famiglia dove due

piccoli figliuoli attendono di riabbrac-
ciare il loro caro padre. Vi prego di
spedirmi una copia del testo unico che
contempla il mio caso per mostrarla
al Sanitario, in più consigliarmi una
forma di supplica al Duce in che modo
sostenere la tesi: sono abusivo, o non
lo sono se la legge mi consenta l'esi-
gazione. Il Presidente della commissione
Provinciale mi disse che l'arte abusiva era
la principale accusa, a suo tempo
ho fatto l'espresso che si discuterà a Roma
chi sa quando. Attendo una vostra
risposta, del Vostro onorario parlo sod-
disfatto come per il passato e bisogna ma-
gere qualche ingranaggio me lo fate sa-
pere. Scrivetemi a questo indirizzo

Al Signore, Carmenale Vincenzo
cantoniere - Piscopio - Catanzaro

Ricevete i miei devotissimi e distinti
saluti Paolo Cambrino di Bari

Le bisognerà fare una domanda
sia al Prefetto che all'ordine dei
medici di Catanzaro, le prego
dettarmi la forma